PARTE STATUTARIA

PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ALLEGATO D f

ALLA RELAZIONE METODOLOGICA (ART. 19 NTA)

SCHEDE DEI BENI DICHIARATI DI NOTEVOLE INTERESSE PUBBICO CON L'INDIVIDUAZIONE DI ULTERIORI CONTESTI

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 134, COMMA 1, LETTERA A) E 157 DEL DECRETO LEGISLATIVO 22 GENNAIO 2004, N.42 (CODICE DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

COMUNI DI CIVIDALE, SAN PIETRO AL NATISONE E PREMARIACCO

Decreto del Ministro per la Pubblica Istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955, (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Natisone, nel tratto che va dall'abitato del Comune di San Pietro al Natisone a quello di Premariacco, site nell'ambito dei Comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176 del 2 agosto 1955.
Sponde del fiume Natisone

Schede dei beni dichiarati di notevole interesse pubblico. Sponde del fume Natisone

BBPP f

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

PPR FVG PIANO PAESAGGISTICO REGIONALE

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE

MiBACT Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Assessorato alle infrastrutture e territorio
Assessore Mariagrazia Santoro

Responsabili del PPR-FVG

Direttore del servizio paesaggio e biodiversità della Regione FVG e responsabile del procedimento
Chiara Bertolini

Responsabile scientifico per la parte strategica
Mauro Pascolini

Stampa

Foto di copertina da sinistra:
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale ed urbanizzata discontinua;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale ed urbanizzata discontinua;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale ed urbanizzata discontinua;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale ed urbanizzata discontinua;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale ed urbanizzata discontinua;
Area agricola ed in subordine ripariale;
Area agricola ed in subordine ripariale;
Area agricola ed in subordine ripariale;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale urbanizzata, discontinua e industriale;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale urbanizzata, discontinua e industriale;
Area urbanizzata di Cividale del Friuli in sinistra idrografica;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale;
Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale;
INDICARE AUTORE FOTO

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia

ASSESSORE ALLE INFRASTRUTTURE E TERRITORIO
Mariagrazia Santoro

COORDINATORE DEL PPR-FVG
Chiara Bertolini
Direttore del Servizio paesaggio e biodiversità della Direzione centrale infrastrutture e territorio

ELABORAZIONI DI:
Antonella Triches

Analisi e gestione dell'informazione territoriale
Alberto De Luca
Michel Zuliani

Profili giuridici per la disciplina d'uso
Martina Vidulich

Supporto grafico e impaginazione
Ilaria Cucit
Michela Lanfritt
Antonella Triches
Martina Vidulich

Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo

Organi centrali del Ministero
Direzione generale archeologia, belle arti e paesaggio
Direttore Direzione generale
Caterina Bon Valsassina

Servizio IV tutela e qualità del paesaggio del Ministero
Dirigente Roberto Banchini
Sergio Mazza

Organi periferici del Ministero

Segretariato regionale
Direttore Ilaria Ivaldi
Ruben Levi

Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio
Soprintendente Corrado Azzollini

Responsabile Area funzionale paesaggio
SABAP FVG Stefania Casucci
Angela Borzacconi
Serena Di Tonto
Roberto Micheli
Annamaria Nicastro

COMITATO TECNICO PER L'ELABORAZIONE CONGIUNTA DEL PIANO PAESAGGISTICO
(art. 8 Disciplinare di attuazione del protocollo d'intesa fra MiBACT e la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia)

Seduta del 30 maggio 2017
Componenti presenti:
Maria Gabriella Sposini, Chiara Bertolini,
Luciano Pozzecco, Marco Padrini, Mauro Pascolini

Università degli Studi di Udine

COORDINATORE PER LA PARTE STRATEGICA DEL PPR-FVG
Mauro Pascolini
Professore Ordinario di Geografia

Consulenze esterne
Luca Bincoletto

INDICE

RELAZIONE ..... pag. 5

SEZIONE PRIMA ..... pag. 7

SEZIONE TERZA ..... pag. 10

SEZIONE QUARTA ..... pag. 11

SEZIONE QUINTA ..... pag. 12

ATLANTE FOTOGRAFICO ..... pag. 15

DISCIPLINA D'USO ..... pag. 25

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI ..... pag. 27

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso ..... pag. 27

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso ..... pag. 27

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche ..... pag. 27

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate ..... pag. 27

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO ..... pag. 27

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio ..... pag. 27

Art. 6 Elementi di valore e di criticità del bene paesaggistico ..... pag. 28

Art. 7 Articolazione dei paesaggi ..... pag. 29

CAPO III - DISCIPLINA D'USO ..... pag. 29

Art. 8 Disciplina d'uso ..... pag. 29

Art. 9 Disciplina d'uso per la zona:. ..... pag. 29

Art. 10 Disciplina d'uso per le zona: ..... pag. 31

Art. 11 Disciplina d'uso per le zone ..... pag. 32

Art. 12 Disciplina d'uso per le zone: ..... pag. 32

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI ..... pag. 48

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNI DI CIVIDALE, SAN PIETRO AL NATISONE E PREMARIACCO.

Sponde del Natisone

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955, (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Natisone, nel tratto che va dall'abitato del Comune di San Pietro al Natisone a quello di Premariacco, site nell'ambito dei Comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176 del 2 agosto 1955. Sponde del fiume Natisone.

RELAZIONE

Provincia interessata

Udine

Comuni interessati

San Pietro al Natisone, Cividale del Friuli e Premariacco

Tipo di provvedimento

Immobili ed aree di notevole interesse pubblico ex lege 29 giugno 1939, n. 1497: ricognizione degli immobili e delle aree dichiarati di notevole interesse pubblico (art. 143, comma 1, lettera b) del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

Vigente

Decreto Ministeriale 1 luglio 1955 in Gazzetta Ufficiale n. 176 del 2 agosto 1955, che decreta: "Le sponde del fiume Natisone site nel territorio dei comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco, hanno notevole interesse pubblico ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497, e sono quindi sottoposte a tutte le disposizioni contenute nella legge stessa".

Tipo di atto

Decreto Ministeriale 1 luglio 1955 in Gazzetta Ufficiale n. 176 del 2 agosto 1955.

Titolo provvedimento

Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Natisone, nel tratto che va dall'abitato del comune di San Pietro al Natisone a quello di Premariacco, site nell'ambito dei comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco.

Tipo dell'oggetto di tutela

Dichiarazione di notevole interesse pubblico notificata ai sensi della legge 29 giugno 1939, n. 1497 (Protezione delle bellezze naturali), articolo 1 n. 3:

3) complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale;

Tali beni paesaggistici fanno parte degli immobili ed aree di notevole interesse pubblico che attualmente corrispondono alla tipologia della lettera c) dell'art. 136 del Codice dei beni culturali e del paesaggio, ossia:

c) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale, inclusi i centri ed i nuclei storici.

Motivazione del provvedimento

Dal Decreto Ministeriale 1 luglio 1955: "Riconosciuto che le sponde del fiume Natisone costituiscono per natura del terreno, con la vegetazione folta in alcuni punti e più rada in altri, congiuntamente alla varia natura del greto del fiume, un insieme avente caratteristico aspetto di valore estetico e tradizionale.".

La zona oggetto di notevole interesse pubblico è così delimitata nel Decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955:

" … Le sponde del fiume Natisone, site nel territorio dei comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco, lungo tutto il percorso che va dall'abitato di San Pietro al Natisone a Premariacco. per una profondità di circa cento metri da ciascun lato… "

Finalità del provvedimento

Finalità da ricercarsi nella legge istitutiva del provvedimento (art. 7 ex lege 29 giugno 1939, n. 1497) con lo scopo di non distruggere o introdurre modificazioni che rechino pregiudizio all'aspetto esteriore dei luoghi.

Sistema paesaggistico

AP06- Valli Orientali e Collio

Superficie territoriale dell'area tutelata

Area tutelata di cui al D.M. 1 luglio 1955: 2.588.043
m2

Uso del suolo tratto dal MOLAND:

Legenda	*Codifica*	*Area m²*	*%*
Seminativi in aree non irrigue	2.1.1	1.778.361	68,7%
Boschi di latifohlie	3.1.1	245.227	9,5%
Tessuto residenziale discontinuo	1.1.2.1	145.379	5,6%
Tessuto residenziale discontinuo sparso	1.1.2.2	85.249	3,3%
Fiumi	5.1.1.2	69.299	2,7%
Aree industriali	1.2.1.1	55.706	2,2%
Tessuto residenziale continuo e denso	1.1.1.1	48.812	1,9%
Semi colturali e particellari complessi senza insediamenti sparsi	2.4.2.1	37.815	1,5%
Aree di servizi pubblici e privati	1.2.1.3	37.627	1,5%
Aree ad accesso limitato	1.2.1.9	27.422	1,1%
Siti archeologici	1.2.1.5	14.052	0,5%
Tessuto residenziale continuo mediamente denso	1.1.1.2	12.795	0,5%
Infrastrutture tecnologiche di pubblica utilità	1.2.1.4	9.521	0,4%
Aree commerciali	1.2.1.2	8.729	0,3%
Ospedali	1.2.1.8	7.695	0,3%
Spiagge, dune, sabbie	3.3.1	4.354	0,2%

Carta degli habitat del Friuli Venezia Giulia:

Sistema di tutele esistenti:

Classe	*Area m²*	*%*
Seminativi intensivi e continui	1.767.623	68,3%
Città, centri abitati	347.229	13,4%
Gallerie di salice bianco	156.163	6,0%
Siti industriali attivi	63.243	2,4%
Prati aridi sub-mediterranei orientali	60.110	2,3%
Robinieti	40.534	1,6%
Prati falciati e trattati con fertilizzanti	37.263	1,4%
Colture di tipo estensivo e sistemi agricoli complessi	31.618	1,2%
Cespuglieti medio-europei dei suoli ricchi	29.387	1,1%
Carpineti e querco-carpineti con Q. petraea dei suoli mesici	22.201	0,9%
Castagneti	18.810	0,7%
Greti subalpini e montani con vegetazione erbacea	6.966	0,3%
Corsi fluviali (acque correnti dei fiumi maggiori)	6.896	0,3%

Beni paesaggistici

- Immobili ed aree dichiarati di notevole interesse pubblico ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004

- Aree tutelate per legge ai sensi dell'art. 142 del D.Lgs 42/2004:

  - Acque pubbliche del Regio decreto n 1775 del 11 dicembre 1933 (150 m dagli argini)

  - Foreste e boschi

  - Comune di San Pietro al Natisone – Castelliere di Ponte San Quirino

Beni ambientali:

- Siti di Importanza Comunitaria (SIC) – (Dir. 92/43/CEE): Magredi di Firmano

- Aree di Rilevante Interesse Ambientale (ARIA) (L.R. 42/96, art. 5): N. 17 Fiume Natisone

Vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)

Strumenti di programmazione sovracomunale:

- Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020

- Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave, Brenta-Bacchiglione, D.P.C.M. 21 novembre 2013

- Piano Regionale di Tutela delle Acque, adottato con delibera della Giunta regionale n.2673 del 26.12.2017.

Strumenti di pianificazione comunale:

- PRGC – variante n. 16 del comune di San Pietro al Natisone, approvato con D.C. n. 4 del 2016

- PRGC – variante n. 17 del comune di Cividale del Friuli, approvato con D.C. n. 17 del 2016

- PRGC – variante n. 12 del comune di Premariacco, approvato con D.C. n. 8 del 2016

SEZIONE TERZA

DESCRIZIONE DEGLI ASPETTI PAESAGGISTICI GENERALI DELL'AREA TUTELATA

Morfologia e idrografia

L'area tutelata ai sensi del 1luglio 1955 si estende lungo il corso del fiume Natisone, dal ponte di San Pietro al Natisone fino al ponte Romano di Premariacco ed attraversando il comune di Cividale del Friuli.

Gli sviluppi lineari complessivi risultano essere pari a circa 13 km in entrambe le sponde.

Il Natisone assume tale nome dalla confluenza dei due torrenti, Rio Bianco e Rio Nero, che scendono dal Monte Maggiore e dal Gabrovec con direzione sostanzialmente nord-sud. Il corso del fiume, dopo aver aggirato il Monte Mia, scende verso Pulfero e Cividale per sboccare poi nella pianura e dopo Manzano confluisce nel Torre all'altezza di Trivignano Udinese.

Il bacino idrografico del fiume Natisone ha una superficie totale di 327 km², dei quali circa 65 km² in ricadono territorio sloveno. Il bacino montano, chiuso a Cividale del Friuli, misura circa 285 km².

A valle del ponte di San Quirino riceve i contributi del più importante gruppo dei suoi affluenti, piegando in direzione sud-ovest. A valle di Cividale del Friuli, il corso d'acqua sbocca nell'alta pianura friulana e con direzione nord-sud, si mantiene incassato nei conglomerati pleistocenici presenti nell'area del cividalese sino al tratto Premariacco - Paderno - Orsaria. I conglomerati, sono generati dalla cementazione di ghiaie e ciottoli calcarei a seguito della deposizione di Sali carbonatici disciolti nelle acque.

Le sponde del fiume, nell'area di interesse sono perciò costituite quasi

esclusivamente da conglomerati in particolare nei tratti in cui il fiume è più incassato, superando i 23 m di approfondimento a Cividale del Friuli e raggiungendo i 22 m a Premariacco.

Presso Cividale del Friuli, la portata di magra normale è prossima a 3 m3/s e la media annua si attesta a 9 m3/s.

Vegetazione:

La vegetazione è caratterizzata da estesa presenza di gallerie di salice bianco, caratteristiche delle aree ripariali ed in subordine, dalla presenza di robinieti, castagneti e carpineti/querco carpineti.

Paesaggio agrario:

Il paesaggio agrario è caratterizzato dalla estesa presenza di seminativi intensivi diffusi ed estese aree a prati aridi.

Aspetti insediativi e infrastrutturali:

L'area interseca i centri abitati di an Pietro al Natisone, Ponte San Quirino, Cividale del Friuli e Premariacco ed è inoltre interessata da ed è interessata da tessuto residenziale/agricolo diffuso, due aree industriali presso Ponte San Quirino e San Pietro al Natisone.

Emergenze naturalistiche - particolarità ambientali/ naturalistiche

Le principali emergenze naturalistiche, sono di carattere geologico: la particolarità della forra prodotta dal fiume Natisone nei conglomerati pleistoceni è tale da essere classificata nei geositi di livello regionale della regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Emergenze antropiche-elementi architettonici prevalenti:

L'emergenza antropica più evidente è la Cividale Longobarda che dal 25 giugno 2011 è divenuta sito seriale iscritta alla Lista del Patrimonio Mondiale dell'UNESCO assieme ad altri sei siti italiani, scelti perché meglio si sono conservate le testimonianze monumentali dei Longobardi.

Altra emergenza antropica è il Castelliere di Ponte San Quirino presso il comune di San Pietro al Natisone.

Aspetti storico simbolico:

Aspetto storico simbolico rilevante e legato al fiume Natisone è il Ponte del Diavolo a Cividale del Friuli. La sua costruzione inizio nel 1442 e venne portata a termine nel 1447. A seguito della disfatta di Caporetto, nell'ottobre del 1917, venne fatto saltare dalle truppe italiane in ritirata. Nel 1918 venne ricostruito e nel 1945 i tedeschi tentarono di farlo saltare ma subì danni limitati e si è mantenuto fino ai giorni nostri.

Aspetto percettivo :

Visuali statiche Belvedere e punti panoramici

Sono stati individuati i seguenti punti panoramici:

- Ponte Romano

- Ponte ciclopedonale di connessione delle località Firmano e Borgo Sacco

- Ponte lungo la S.S. N. 356 Variante

- Ponte in Via Fiore della Libertà presso Cividale del Friuli

- Ponte del Diavolo

- Ponte di San Quirino

- Ponte a San Pietro al Natisone

Visuali dinamiche strade e percorsi panoramici:

Sono state individuate le seguenti strade panoramiche:

- Strada interpoderale che segue in sinistra idrografica il corso del fiume tra il Ponte Romano e la S.S. 356 Variante

- Strada interpoderale che segue in sinistra idrografica il corso del fiume a partire all'altezza della località Madriolo fino all'intersezione con la S.P. N. 19 Del Natisone

- Strada in entrata a Borgo Brossana presso Cividale del Friuli a partire dall'intersezione con Via M. Leight

- Strada interpoderale che segue in destra idrografica il corso del fiume dall'altezza del km 2 circa della S.P. N. 14 di Orsaria fino all'entrata di Borgo Sacco presso Premariacco.

SEZIONE QUINTA

Analisi SWOT

Punti di forza/qualità	Punti di debolezza/criticità
Valori	**Criticità**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di criticità paesaggistica)*
Valori naturalistici • assetto idrografico, morfologico e naturalistico • vegetazione ripariale	**Criticità naturali** • presenza di specie esotiche entro la fascia ripariale.
Valori antropici storico- culturali • presenza del sito UNESCO I Longobardi in Italia – I luoghi del potere (568-774 A.D) presso Cividale del Friuli • presenza delle aree archeologiche Corte Romana, Necropoli Longobarde di Cividale, Tempietto Longobardo e ulteriori contesti di interesse archeologico presso Cividale del Friuli • presenza delle aree archeologiche Castelliere di Ponte San Quirino e Ponte di Vernasso nel comune di San Pietro al Natisone • estesa rete viaria interpoderale ampiaMente connessa • contratto di fiume del Natisone	**Criticità antropiche** • usi del suolo invasivi: aree industriali, commerciali, edificato diffuso, strutture tecnologiche.
Valori panoramici e percettivi • visuali a distanze ravvicinate, media e lunga distanza di singolare bellezza.	**Criticità panoramiche e percettive** • carenza di punti panoramici attrezzati lungo tutto il orso d'acqua interessato • aree non accessibili a causa dell'urbanizzazione.

Opportunità/potenzialità	Minacce/rischi
Risorse strategiche	**Pericoli**
Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di qualità paesaggistica)	*Individuazione fatta in base alle categorie del DPCM 12.12.2005 (parametri di rischio paesaggistico)*
Risorse naturali • inserimento in un circuito turistico a mobilità lenta caratterizzato dalle particolarità geomorfologiche e geologiche delle aree limitrofe quali il geosito di interesse sovranazionale di Vernasso (comuni di Cividale del Friuli San Pietro al Natisone) e la grotta di San Giovanni d'Antro in comune di Pulfero.	**Pericoli naturali**
Risorse storico-culturali • inserimento in un circuito turistico a mobilità lenta ed integrato con il precedente, caratterizzato dalle particolarità storico delle aree limitrofe quali il Riparo di Biarzo in comune di San Pietro al Natisone.	**Pericoli antropici** • eccessivo sfruttamento della risorsa idrica pericoli percettivi • ulteriore riduzione della fruibilità dell'area
Risorse percettive • tutela e valorizzazione attraverso la gestione dell'area sottoposta a tutela a cura dell'ente locale con eventuale sostegno dell'associazionismo locale.	**Pericoli percettivi**

Matrice SWOT

Per sfruttare le opportunità di sviluppo

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
Elementi rivolti alla valorizzazione e tutela dei valori riconosciuti in riferimento alla motivazione del provvedimento • inserimento degli elementi caratteristici in percorsi didattici e turistici	Indirizzi per il recupero e la riqualificazione delle aree degradate • realizzazione di punti panoramici • creazione di una rete a mobilità lenta integrata • potenziamento della rete ecologica

Per ridurre i rischi

Come utilizzare forza/qualità	Come superare di debolezza/criticità
Proposte	**Proposte**
• implementazione di un osservatorio con la definizione dei punti sensibili da monitorare	• limitazione delle edificazioni nelle prossimità spondali

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNI DI CIVIDALE, SAN PIETRO AL NATISONE E PREMARIACCO.

Sponde del Natisone

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955, (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Natisone, nel tratto che va dall'abitato del Comune di San Pietro al Natisone a quello di Premariacco, site nell'ambito dei Comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176 del 2 agosto 1955. Sponde del fiume Natisone.

ATLANTE FOTOGRAFICO

Z01 - Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale e urbanizzata discontinua

Z02 - Area urbanizzata di Cividale del Friuli in sinistra idrografica

Z03 - Area agricola ed in subordine vegetazione ripariale

Z04 - Area urbanizzata discontinua, industriale, commerciale e agricola

Z05 - Area agricola ed in subordine urbanizzata discontinua e vegetazione ripariale

Z06 - Area agricola e in subordine ripariale

Z07 - Area urbanizzata di Cividale del Friuli in destra idrografica

Z08 - Area agricola ed in subordine, vegetazione ripariale, urbanizzata discontinua e industriale

Immobili e aree di notevole interesse pubblico ai sensi dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n.42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio).

COMUNI DI CIVIDALE, SAN PIETRO AL NATISONE E PREMARIACCO.

Sponde del Natisone

Integrazione del contenuto delle dichiarazioni di notevole interesse pubblico di cui al Decreto del Ministro per la pubblica istruzione di concerto con il Ministro per i lavori pubblici del 1 luglio 1955, (Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle sponde del fiume Natisone, nel tratto che va dall'abitato del Comune di San Pietro al Natisone a quello di Premariacco, site nell'ambito dei Comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.176 del 2 agosto 1955. Sponde del fiume Natisone.

DISCIPLINA D'USO

CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1 Contenuti e finalità della disciplina d'uso

1. La presente disciplina integra la dichiarazione di notevole interesse pubblico riguardanti l'ambito territoriale denominato "Le sponde del fiume Natisone site nel territorio dei comuni di San Pietro al Natisone, Cividale e Premariacco" adottata con Decreto Ministeriale 1 luglio 1955 in Gazzetta Ufficiale n. 176 del 2 agosto 1955, ai sensi della legge 1 giugno 1939, n. 1989 (Tutela delle cose di interesse artistico e storico), articolo 1, numero 3, ora corrispondente alla lettera c) dell'articolo 136 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), di seguito denominato Codice.

2. In applicazione dell'articolo 143, comma 1, lettera b), del Codice, la presente disciplina detta, in coerenza con le motivazioni della dichiarazione di notevole interesse pubblico di cui al comma 1, e ai sensi dell'articolo 19, comma 4, delle Norme tecniche di attuazione del Piano paesaggistico regionale (di seguito denominato PPR), le prescrizioni d'uso al fine di assicurare la conservazione dei valori espressi dagli aspetti e caratteri peculiari del territorio considerato.

4. La delimitazione del territorio di cui ai commi 1 e 3 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN e su base catastale aggiornata alla data gennaio 2016, di cui alla restituzione cartografica (allegato A).

5. Per il bene paesaggistico di cui al comma 1, la presente disciplina prevale, a tutti gli effetti, su quella prevista da altri strumenti di pianificazione.

Art. 2 Articolazione della disciplina d'uso

1. La presente disciplina, al fine di assicurare il perseguimento degli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5, si articola in:

a) indirizzi: indicano i criteri per l'integrazione del paesaggio nelle politiche di governo del territorio, rivolti alla pianificazione territoriale, urbanistica e settoriale;

b) direttive: definiscono modi e condizioni idonei a garantire la realizzazione degli obiettivi generali e specifici del PPR negli strumenti di pianificazione, programmazione e regolamentazione;

c) prescrizioni d'uso: riguardano i beni paesaggistici di cui all'articolo 134 del Codice e sono volte a regolare gli usi ammissibili e le trasformazioni consentite. Contengono norme vincolanti, immediatamente cogenti e prevalenti sulle disposizioni incompatibili di ogni strumento vigente di pianificazione o di programmazione;

2. Gli interventi che riguardano beni immobili tutelati ai sensi della Parte II del Codice sono autorizzati preventivamente anche ai sensi dell'articolo 21 del Codice dalla competente Soprintendenza.

3. Per le aree soggette a tutela archeologica con specifico atto ministeriale, valgono le specifiche disposizioni in materia.

4. Per le aree ricadenti nel sito UNESCO denominato "I Longobardi in Italia – I luoghi del potere (568-774 A.D)", valgono le specifiche disposizioni contenute nell'Allegato B5 alle Norme tecniche di attuazione del PPR "Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità Unesco".

Art. 3 Autorizzazione per opere pubbliche

1. Per le opere pubbliche o di interesse pubblico ricadenti in beni paesaggistici possono essere rilasciate le autorizzazioni paesaggistiche o atti equivalenti anche in deroga alla disciplina del PPR, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi ministeriali sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi dell'articolo 146, comma 7, del Codice. L'autorizzazione deve comunque contenere le valutazioni sulla compatibilità dell'opera o dell'intervento pubblico con gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio individuati dal PPR per il bene paesaggistico interessato dalle trasformazioni.

2. Resta ferma l'applicazione delle disposizioni prevalenti, dirette alla tutela della pubblica incolumità, sulle disposizioni definite dal PPR. Sono comunque consentiti, allo stesso fine, gli interventi determinati da cause imprevedibili e di forza maggiore a condizione che le opere previste siano di assoluta necessità e non siano altrimenti localizzabili, previo parere favorevole vincolante emesso dai competenti organi del Ministero sulla base di preventiva istruttoria dell'amministrazione competente ai sensi del citato articolo 146, comma 7, del Codice. Terminati i motivi di forza maggiore, devono essere previsti il ripristino dello stato dei luoghi ovvero adeguati interventi di riqualificazione e recupero dello stato dei luoghi.

Art. 4 Autorizzazioni rilasciate

1. Le autorizzazioni rilasciate ai sensi dell'articolo 146 del Codice prima dell'entrata in vigore della presente disciplina sono efficaci, anche se in contrasto con essa, fino alla scadenza dell'efficacia delle autorizzazioni medesime.

CAPO II - OBIETTIVI DI TUTELA E MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ DEL PAESAGGIO

Art.5 Obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio

1. La presente disciplina, in funzione del livello di integrità, di permanenza e rilevanza dei valori paesaggistici riconosciuti al territorio di cui all'articolo 1, individua gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio da attribuire all'intero territorio considerato.

2. Gli obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio sono ordinati in:

a) generali:

- conservazione degli elementi costitutivi e delle morfologie dell'ambito territoriale, tenuto conto anche delle tipologie architettoniche, delle tecniche e dei materiali costruttivi, nonché delle esigenze di ripristino dei valori paesaggistici;

- riqualificazione delle aree compromesse o degradate;

- salvaguardia delle caratteristiche paesaggistiche dell'ambito territoriale, assicurando, al contempo, il minor consumo del territorio;

- individuazione delle linee di sviluppo urbanistico ed edilizio dell'ambito territoriale, in funzione della loro compatibilità con i diversi valori paesaggistici riconosciuti e tutelati, con particolare attenzione alla salvaguardia dei paesaggi rurali e dei siti inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO;

b) specifici:

- salvaguardia delle vedute e dei punti panoramici accessibili lungo tutto il percorso del bene tutelato, ed in particolare dal Ponte del Diavolo in Cividale e dall'oratorio di Santa Maria in Valle verso la sponda sinistra;

- salvaguardia delle facciate e dei fianchi degli edifici del centro storico di Cividale del Friuli verso il fiume;

- salvaguardia delle presenze archeologiche.

Art. 6 Elementi di valore e di criticità del bene paesaggistico

1. I valori e le criticità di seguito elencati sintetizzano il livello di rilevanza, di integrità e di permanenza dei valori paesaggistici espressi o desumibili nel bene paesaggistico.

Valori
Valori naturalistici
• assetto idrografico, morfologico e naturalistico
• vegetazione ripariale
Valori antropici storico-culturali
• presenza del sito UNESCO I Longobardi in Italia – I luoghi del potere (568-774 A.D) presso Cividale del Friuli
• presenza delle aree archeologiche Corte Romana, Necropoli Longobarde di Cividale, Tempietto Longobardo e ulteriori contesti di interesse archeologico presso Cividale del Friuli
• presenza delle aree archeologiche Castelliere di Ponte San Quirino e Ponte di Vernasso nel comune di San Pietro al Natisone
• estesa rete viaria interpoderale ampiamente connessa
• rapporto fra gli edifici del centro storico di Cividale e il fiume
Valori panoramici e percettivi
visuali a distanze ravvicinate, media e lunga distanza di singolare bellezza.
Criticità
Criticità naturali
• presenza di specie esotiche entro la fascia ripariale
Criticità antropiche
• usi del suolo invasivi: aree industriali, commerciali, edificato diffuso, strutture tecnologiche
Criticità panoramiche e percettive
• carenza di punti panoramici attrezzati lungo tutto il corso d'acqua interessato
• aree non accessibili a causa dell'urbanizzazione

Art. 7 Articolazione dei paesaggi

1. Il territorio di cui all'articolo 1 si articola nelle seguenti zone paesaggisticamente omogenee:

a) Z1 – Zona rurale del Fiume Natisone;

b) Z2 – Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli;

c) Z3 – Zona archeologica di Cividale del Friuli;

d) Z4 – Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino;

e) Z5 – Zona archeologica del Ponte di Vernasso;

f) Z6 – Zona urbanizzata residenziale discontinua;

g) Z7 – Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua;

h) Z8 – Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche;

i) Z9 – Zona urbanizzata demaniale militare.

2. La delimitazione del territorio in zone di cui al comma 1 è rappresentata in forma georeferenziata su base CTRN, di cui alla restituzione cartografica nelle Tav. 1, Tav. 2, Tav. 3 e Tav. 4 allegate.

CAPO III - DISCIPLINA D'USO

Art. 8 Disciplina d'uso

1. Per il bene paesaggistico di cui all'articolo 1, trova applicazione una specifica disciplina d'uso, che si articola, per ciascun paesaggio di cui all'articolo 7, nelle seguenti tabelle:

- tabella A): indirizzi e direttive da attuarsi attraverso gli strumenti di pianificazione territoriale;

- tabella B) prescrizioni d'uso per il bene paesaggistico;

2. Gli interventi di trasformazione o di consumo di suolo non individuati dalla presente disciplina devono essere valutati tenendo conto degli specifici obiettivi di tutela e miglioramento della qualità del paesaggio di cui all'articolo 5 e dei valori e delle criticità definiti all'articolo 6, nonché della disciplina d'uso prevista nelle Norme tecniche di attuazione del PPR per le aree tutelate per legge e per il sito Unesco.

Art. 9 Disciplina d'uso per la zona:

Z1 – Zona rurale del Fiume Natisone

Tabella (A

Indirizi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate all'articolo 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua) delle Norme tecniche di attuazione del PPR.

Tabella (B

Prescrizioni
a) Non sono ammessi: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico; 3) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 4) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; 6) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 7) trasformazioni del suolo che comportino l'aumento della superficie impermeabile e qualsiasi intervento che turbi gli equilibri idrogeologici o alteri il profilo del terreno; 8) realizzazione e ampliamento di impianti per la produzione di energia quali impianti fotovoltaici nonché la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici; 9) realizzazione di gasdotti, elettrodotti, linee telefoniche o elettriche e delle relative opere accessorie fuori terra (cabine di trasformazione, di pressurizzazione, di conversione, di sezionamento, di manovra ecc.); è fatta eccezione, nelle sole aree prive di qualsiasi viabilità, per le opere elettriche in media e bassa tensione necessarie agli allacciamenti delle forniture di energia elettrica; sono invece ammissibili tutti gli impianti a rete se interrati sotto strada esistente ovvero in attraversamento trasversale utilizzando tecniche non invasive che interessino il percorso più breve possibile;

b) Sono ammissibili i seguenti interventi, previo accertamento, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, delle seguenti condizioni:

1) interventi urbanistici edilizi che:

a) garantiscano il mantenimento, il recupero o il ripristino di tipologie, materiali, colori coerenti con i caratteri paesaggistici del luogo, evitando l'inserimento di elementi dissonanti e privilegiando l'uso di tecnologie ecocompatibili;

b) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi;

c) non compromettano i coni visivi da e verso il territorio circostante;

2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica e che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi;

3) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile;

4) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, purché realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;

c) sono ammessi i seguenti interventi per i quali non è richiesta l'autorizzazione paesaggistica, in applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 149 del Codice dei beni culturali e del paesaggio e ad integrazione delle fattispecie previste negli Accordi Stato Regione di semplificazione MIBAC 2009 e del D.P.R. 31/2017:

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

3) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

4) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;

5) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo.

Art. 10 Disciplina d'uso per le zona:

Z2 – Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli;

Tabella (A

Indirizi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua), 31 (Zone di interesse archeologico) delle Norme tecniche di attuazione del PPR, nonché all'Allegato B5 delle Norme tecniche di attuazione del PPR (Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco).

Tabella (B

Prescrizioni
Si applicano le prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e di utilizzazione indicate all'Allegato B5 delle Norme tecniche di attuazione del PPR (Schede dei siti inclusi nella lista del Patrimonio dell'umanità dell'Unesco). Per il patrimonio edilizio esistente, gli interventi sulle facciate prospettanti gli spazi pubblici o di uso pubblico, ed in particolare visibili dal fiume, osservano le seguenti condizioni: - conservazione degli intonaci originari con demolizione limitate alle parti ammalorate e non recuperabili; - attenta conservazione dei partiti decorativi e degli elementi architettonici (cornici, modanature, ordinanze architettoniche, ecc.) con integrazione mediante calco di parti eventualmente mancanti e non recuperabili; - utilizzo di malte tradizionali o comunque coerenti con quelle originarie per la ripresa degli intonaci; - utilizzo di tecniche e materiali di tipo tradizionale, o comunque compatibili con il supporto, per le tinteggiature e conformità di queste ultime alle coloriture originarie.

Art. 11 Disciplina d'uso per le zone

Z3 – Zona archeologica di Cividale del Friuli

Z4 – Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino

Z5 – Zona archeologica del Ponte di Vernasso

Tabella (A

Indirizi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua), 31 (Zone di interesse archeologico) delle Norme tecniche di attuazione del PPR, nonché le schede sito specifiche contenute nell'Allegato B1 delle Norme tecniche di attuazione del PPR (Schede delle zone di interesse archeologico tutelate per legge e "ulteriori contesti" espressivi del paesaggio archeologico).

Tabella (B

Prescrizioni
Si applicano le prescrizioni d'uso e le misure di salvaguardia e di utilizzazione indicate all'Allegato B1 delle Norme tecniche di attuazione del PPR (Schede delle zone di interesse archeologico tutelate per legge e "ulteriori contesti" espressivi del paesaggio archeologico).

Art. 12 Disciplina d'uso per le zone:

Z6 – Zona urbanizzata residenziale discontinua;

Z7 – Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua;

Z8 – Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche;

Z9 – Zona urbanizzata demaniale militare.

Tabella (A

Indirizi e direttive
Si applicano gli indirizzi e le direttive indicate agli articoli 23 (Fiumi, torrenti e corsi d'acqua).

Tabella (B

Prescrizioni
Non sono ammissibili interventi: 1) interventi di nuova costruzione e di ristrutturazione che alterino la morfologia fluviale; 2) interventi e opere che determinino una riduzione dello stato di conservazione di habitat Natura 2000 o di habitat di interesse conservazionistico; 3) interventi che alterino gli elementi propri dello skyline identitario; 4) interventi che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 5) la realizzazione di nuove aree per attività estrattive; 6) l'installazione di mezzi pubblicitari che occludano le visuali panoramiche che si aprono dai tracciati e dai belvedere accessibili al pubblico, riconosciuti dagli strumenti della pianificazione territoriale ed urbanistica; 7) la realizzazione di impianti per la produzione di energia idroelettrica nelle aree caratterizzate dalla presenza di valori ecosistemici e paesaggistici; b) Sono ammissibili i seguenti interventi, previo accertamento, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, delle seguenti condizioni: 1) interventi urbanistici ed edilizi che: a) non introducano alterazioni dei rapporti di scala rispetto alle volumetrie esistenti e al paesaggio circostante; a) si inseriscano nel contesto paesaggistico valutato secondo i principi di coerenza paesaggistica; nel territorio urbanizzato, l'inserimento nel contesto paesaggistico può avvenire anche creando un nuovo paesaggio che è valutato sulla base dei criteri di qualità paesaggistica; b) incentivino la fruizione pubblica del bene attraverso la riqualificazione ed il ripristino di percorsi pedonali abbandonati e/o la realizzazione di nuovi percorsi pedonali, garantendo comunque la permeabilità degli stessi; c) non compromettano i coni visivi da e verso il fiume; 2) le sistemazioni idrauliche e opere di difesa che utilizzino materiali e tecnologie della ingegneria naturalistica e che tengano conto degli assetti ecologici e paesaggistici dei luoghi; 3) le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture viarie, ferroviarie ed a rete (pubbliche o di interesse pubblico) a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, ecosistemici dell'area e garantisca, attraverso la qualità progettuale e le più moderne tecnologie di realizzazione, il minor impatto visivo possibile; 4) la realizzazione di nuovi tracciati viari della viabilità primaria individuata nella cartografia dello scenario delle infrastrutture;

5) l'adeguamento dei ponti, muri di contenimento e altri manufatti di pertinenza stradale, realizzati in pietra o espressione delle tecniche costruttive del passato, attraverso un approccio di conservazione dei medesimi manufatti e materiali;

b) Sono ammissibili i seguenti interventi, previo accertamento, nell'ambito del procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, delle seguenti condizioni:

1) realizzazione di percorsi per la mobilità lenta su viabilità esistente, e manutenzione di strade locali e vicinali a fondo naturale, senza opere di impermeabilizzazione dei suoli e correttamente inserite nel paesaggio;

2) ricostituzione della continuità ecologica del corso d'acqua attraverso opere di rinaturalizzazione dei tratti artificializzati;

3) ristrutturazione edilizia di manufatti legittimamente esistenti, che preveda la rimozione di parti in contrasto con le qualità paesaggistiche dei luoghi e sia finalizzata al loro migliore inserimento nel contesto paesaggistico.

4) realizzazione di strutture facilmente rimovibili di piccole dimensioni per attività connesse al tempo libero, realizzate in materiali ecocompatibili, che non compromettano i caratteri dei luoghi, non comportino la frammentazione dei corridoi di connessione ecologica e l'aumento di superficie impermeabile, prevedendo idonee opere di mitigazione degli impatti;

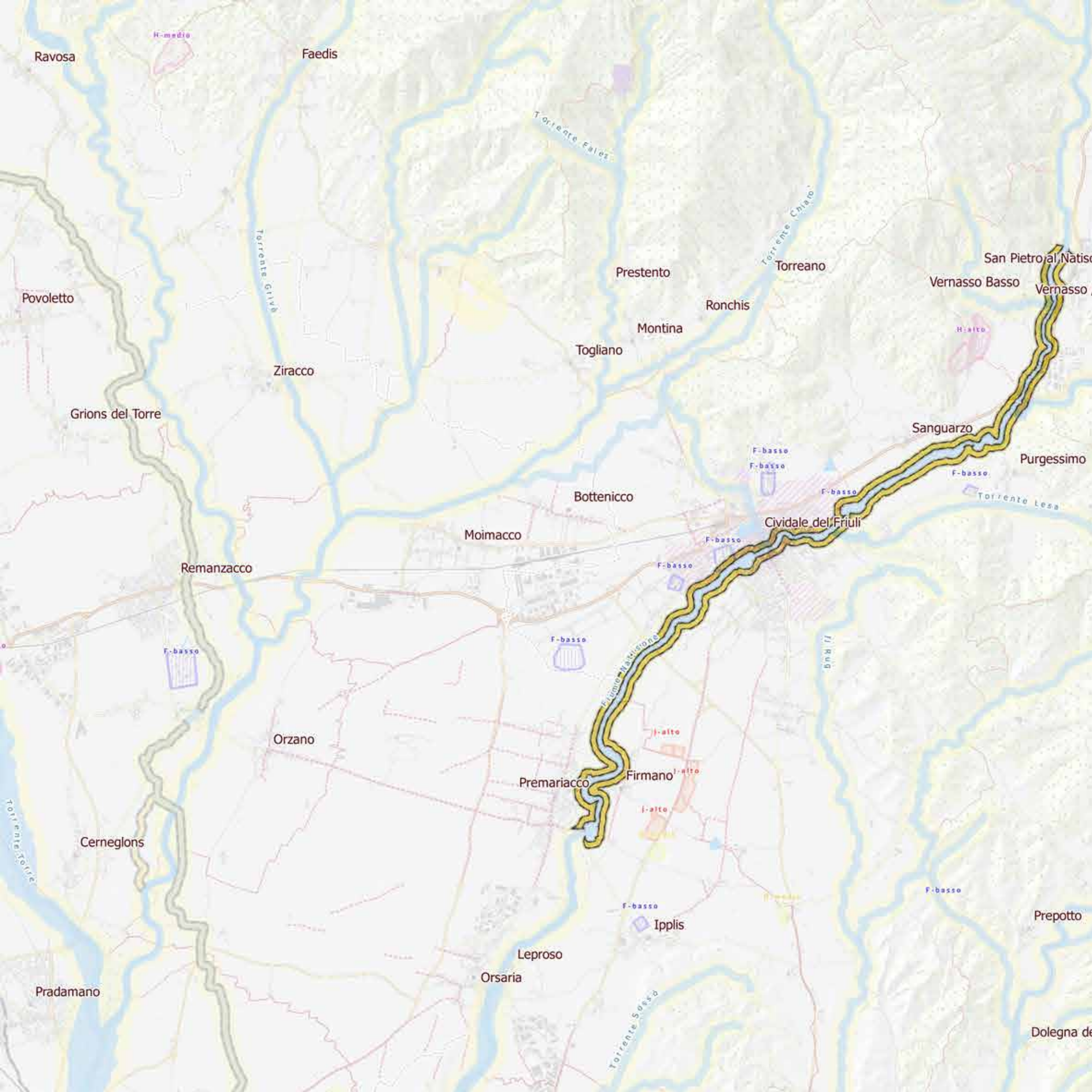
5) rimozione di opere di intubamento totale o parziale di un corso d'acqua;

6) interventi di manutenzione degli alvei, delle sponde e degli argini dei corsi d'acqua, compresi gli interventi sulla vegetazione ripariale arborea e arbustiva, finalizzati a garantire il libero deflusso delle acque e che non comportino alterazioni permanenti della morfologia del corso d'acqua; interventi di manutenzione e ripristino funzionale dei sistemi di scolo e smaltimento delle acque e delle opere idrauliche in alveo;

7) in attuazione dell'articolo 143, comma 4, lettera b) per gli strumenti urbanistici adeguati al PPR che hanno individuato le aree gravemente compromesse e degradate di cui all'articolo 34 delle Norme tecniche di attuazione del PPR, non sono soggetti ad autorizzazione paesaggistica i seguenti interventi:

i. rinaturalizzazione nelle aree già destinate ad insediamenti produttivi inutilizzati o sottoutilizzati

ii. ripristino del sistema di alberature, dei fossi e dei bordi lungo gli assi di grande viabilità storica alterati da insediamenti commerciali e produttivi.


Ravosa
Faedis
Torrente Falez
Torrente Chiaro
Torrente Grivò
Povoletto
Prestento
Torreano
San Pietro al Natiso
Vernasso Basso
Vernasso
Ronchis
Montina
Togliano
Ziracco
Grions del Torre
Sanguarzo
Purgessimo
Bottenicco
Torrente Lesa
Cividale del Friuli
Moimacco
Remanzacco
Fiume Natisone
Il Rug
Orzano
Premariacco
Firmano
Cerneglons
Torrente Torre
Ipplis
Prepotto
Leproso
Orsaria
Pradamano
Torrente Sossò
Dolegna de

allegato A

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

- Perimetri_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

- Laghi
- Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

- Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

- 1 - Alvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

m) Zone interesse Archeologico

Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela

- Aree archeologiche sottoposte a tutela

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_e_degradate

- Campi Fotovoltaici-riduzione,frammentazione
- Cave-concentrazione
- Cave-frammentazione
- Cave-intrusione, riduzione
- Discariche-concentrazione
- Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

Ulteriori_contesti_Alvei

- 2 - Ulteriori Contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Albero notevole

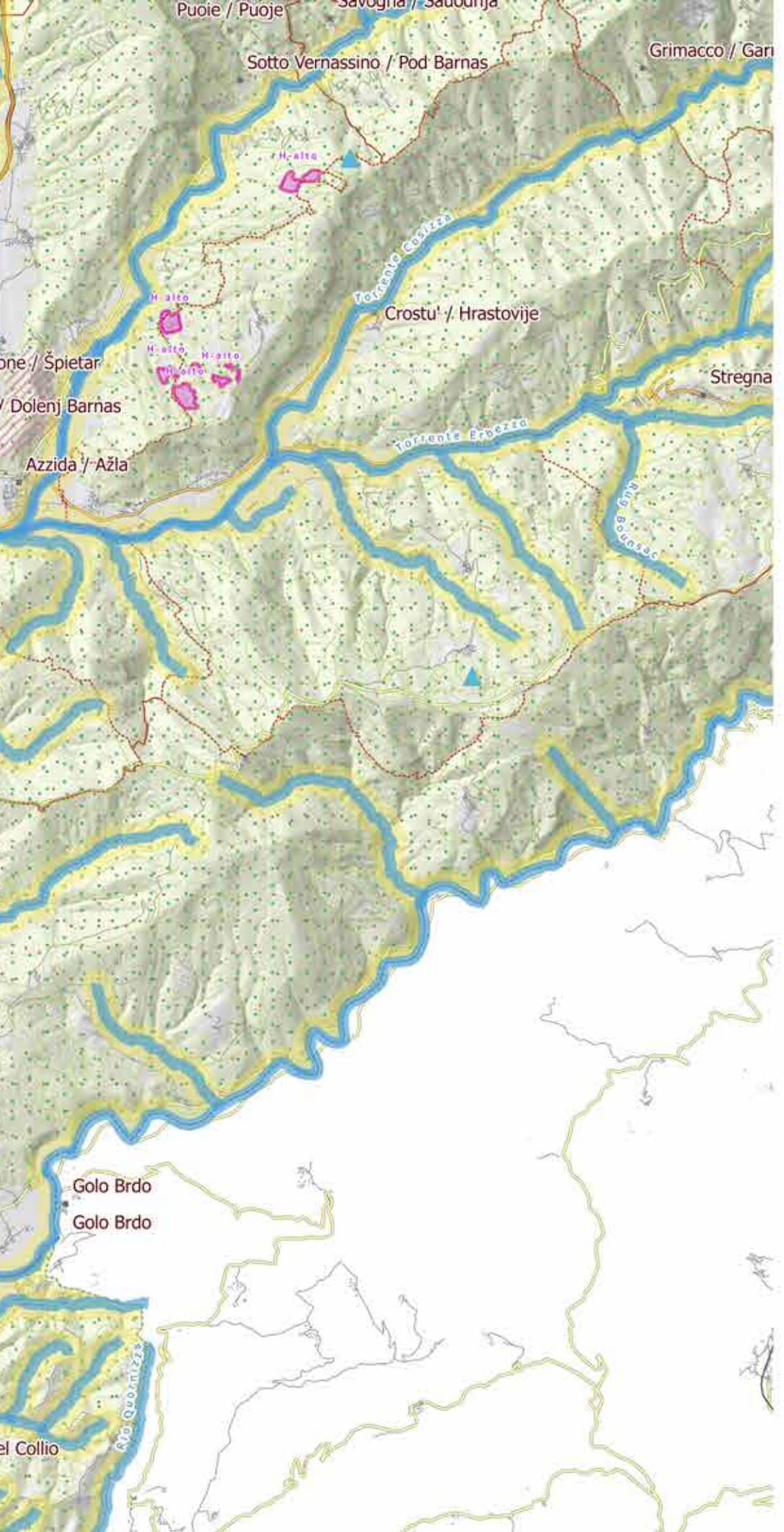
Ulteriori contesti interesse archeologico

Ulteriori_contesti_aree_interesse_archeologico

- Fasce tutela Zone interesse archeologico
- Beni Archeologici
- Fasce tutela Beni archeologici
- Centuriazioni

1000 0 1000 2000 3000 m

Ravosa
Faedis
Torreano
San Pietro al Natiso
Prestento
Vernasso Basso
Vernasso
Povoletto
Ronchis
Montina
Togliano
Ziracco
Grions del Torre
Sanguarzo
Purgessimo
Bottenicco
Cividale del Friuli
Moimacco
Remanzacco
Orzano
Premariacco
Firmano
Cerneglons
Ipplis
Prepotto
Leproso
Orsaria
Pradamano
Dolegna de



allegato B

LEGENDA

Beni Paesaggistici

Immobili e aree di notevole interesse (D.Lgs 42/2004, art.136)

Articolazione_paesaggi_Beni_tutelati_art_136_Dlgs_42_2004

- Paesaggi industriali e delle infrastrutture
- Sorgenti, aree fluviali, risorgive, laghi

Aree tutelate per legge (D.Lgs 42/2004, Art.142)

b) Laghi territori Contermini

- Laghi
- Laghi_Fasce_di_rispetto

c) Fiumi Torrenti e Corsi d'acqua

Aste

- Corsi Acqua Aste 50k-2k

Alvei

- 1 - Alvei
- Corsi_Acqua_Fasce_di_rispetto

g) Territori coperti da foreste e da boschi

- Territori_coperti_da_foreste_e_boschi

m) Zone interesse Archeologico

Aree_archeologiche_sottoposte_a_tutela

- Aree archeologiche sottoposte a tutela

Aree compromesse e degradate

Aree_compromesse_e_degradate

- Campi Fotovoltaici-riduzione,frammentazione
- Cave-concentrazione
- Cave-frammentazione
- Cave-intrusione, riduzione
- Discariche-concentrazione
- Dismissioni Militari Confinarie-riduzione

Ulteriori contesti

Ulteriori_contesti_Alvei

- 2 - Ulteriori Contesti

Alberi_Monumentali_e_Notevoli

- Albero monumentale
- Albero notevole

Ulteriori contesti interesse archeologico

Ulteriori_contesti_aree_interesse_archeologico

- Fasce tutela Zone interesse archeologico
- Beni Archeologici
- Fasce tutela Beni archeologici
- Centuriazioni

0 1000 2000 3000 4000 5000 m

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 1 LUGLIO 1955 - SPONDE DEL FIUME NATISONE NEL TRATTO CHE VA DALL'ABITATO DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE A QUELLO DI PREMARIACCO SITE NELL'AMBITO DEI COMUNI DI SAN PIETRO AL NATISONE, CIVIDALE E PREMARIACCO

Tav. 1

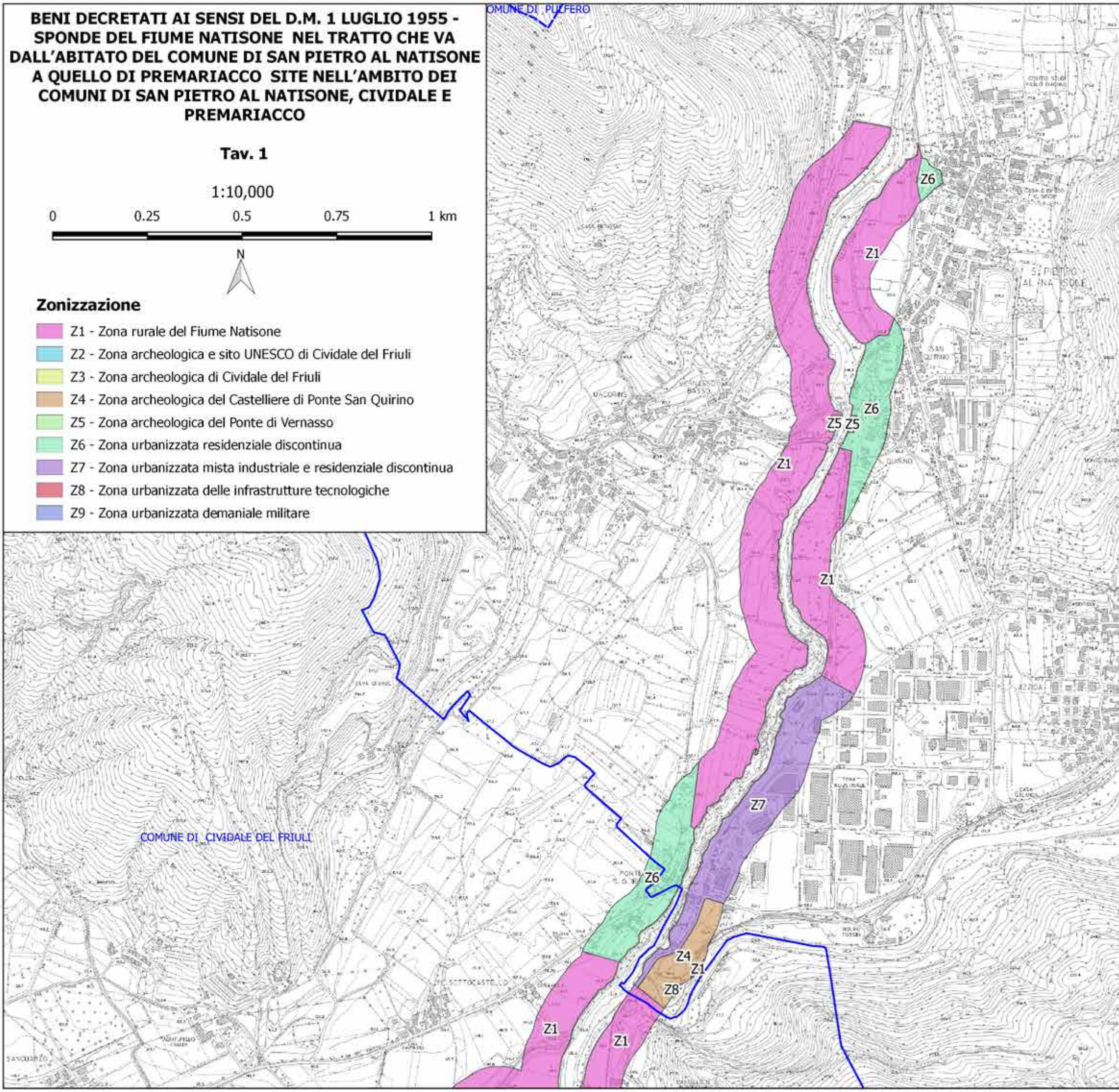
1:10,000

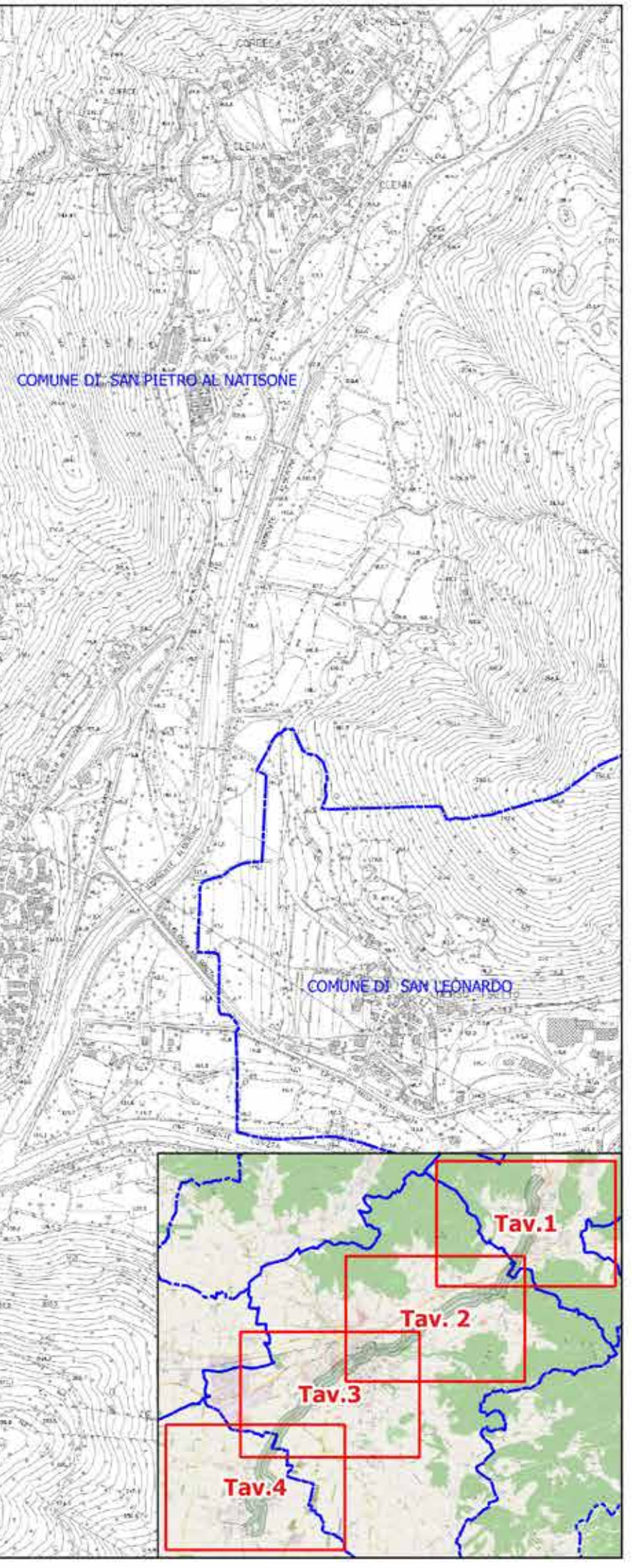
0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Natisone
- Z2 - Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli
- Z3 - Zona archeologica di Cividale del Friuli
- Z4 - Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino
- Z5 - Zona archeologica del Ponte di Vernasso
- Z6 - Zona urbanizzata residenziale discontinua
- Z7 - Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua
- Z8 - Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche
- Z9 - Zona urbanizzata demaniale militare




COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE
COMUNE DI SAN LEONARDO
Tav.1
Tav. 2
Tav.3
Tav.4

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 1 LUGLIO 1955 - SPONDE DEL FIUME NATISONE NEL TRATTO CHE VA DALL'ABITATO DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE A QUELLO DI PREMARIACCO SITE NELL'AMBITO DEI COMUNI DI SAN PIETRO AL NATISONE, CIVIDALE E PREMARIACCO

Tav. 2

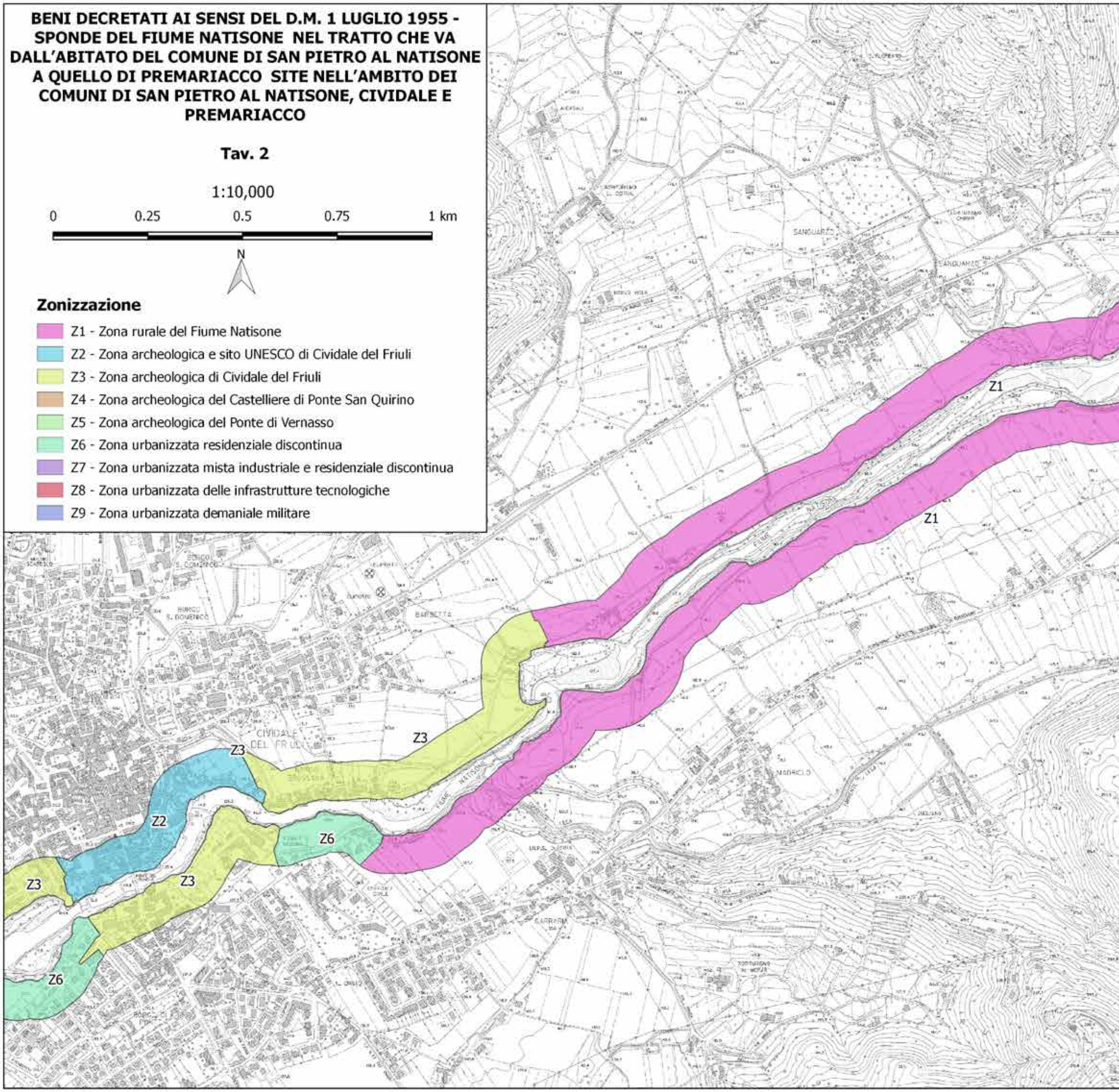
1:10,000

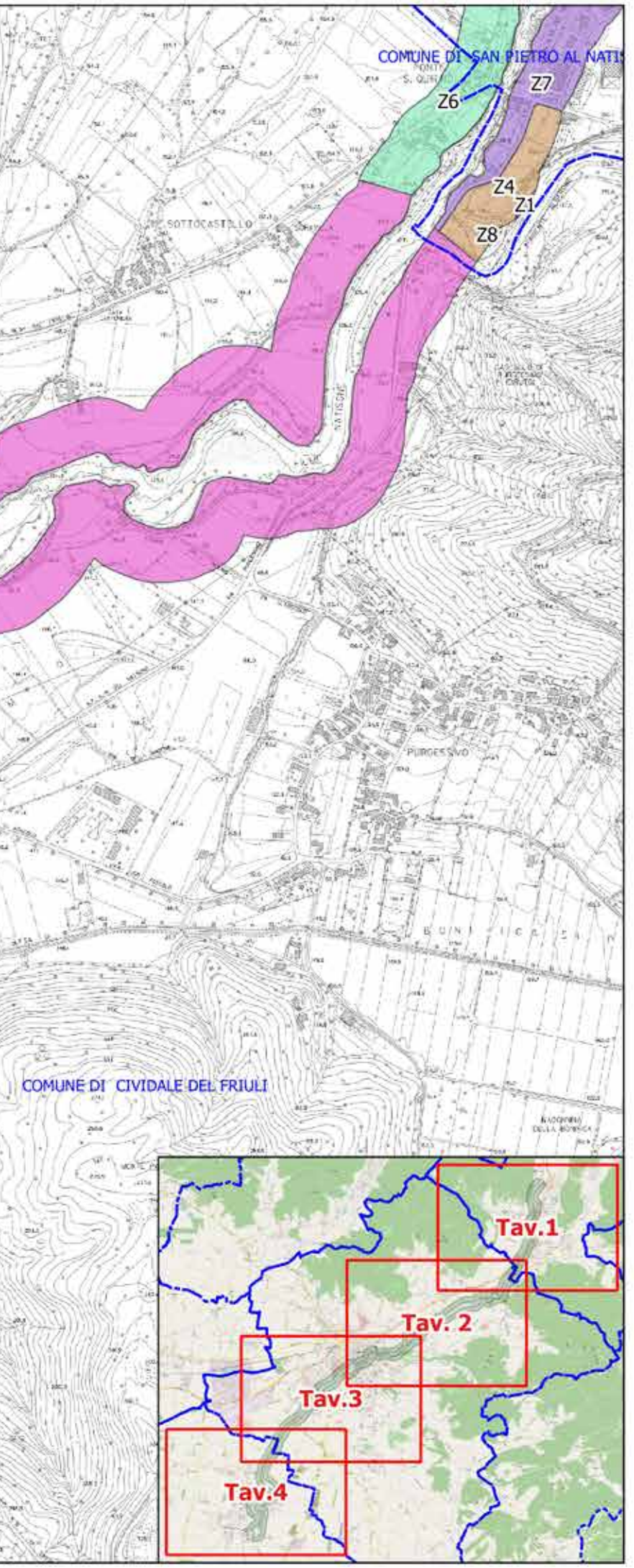
0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Natisone
- Z2 - Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli
- Z3 - Zona archeologica di Cividale del Friuli
- Z4 - Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino
- Z5 - Zona archeologica del Ponte di Vernasso
- Z6 - Zona urbanizzata residenziale discontinua
- Z7 - Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua
- Z8 - Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche
- Z9 - Zona urbanizzata demaniale militare




COMUNE DI SAN PIETRO AL NATIS
Z6
Z7
Z4
Z1
Z8
SOTTOCASTELLO
PURGESSIVO
COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
Tav.1
Tav. 2
Tav.3
Tav.4

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 1 LUGLIO 1955 - SPONDE DEL FIUME NATISONE NEL TRATTO CHE VA DALL'ABITATO DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE A QUELLO DI PREMARIACCO SITE NELL'AMBITO DEI COMUNI DI SAN PIETRO AL NATISONE, CIVIDALE E PREMARIACCO

Tav. 3

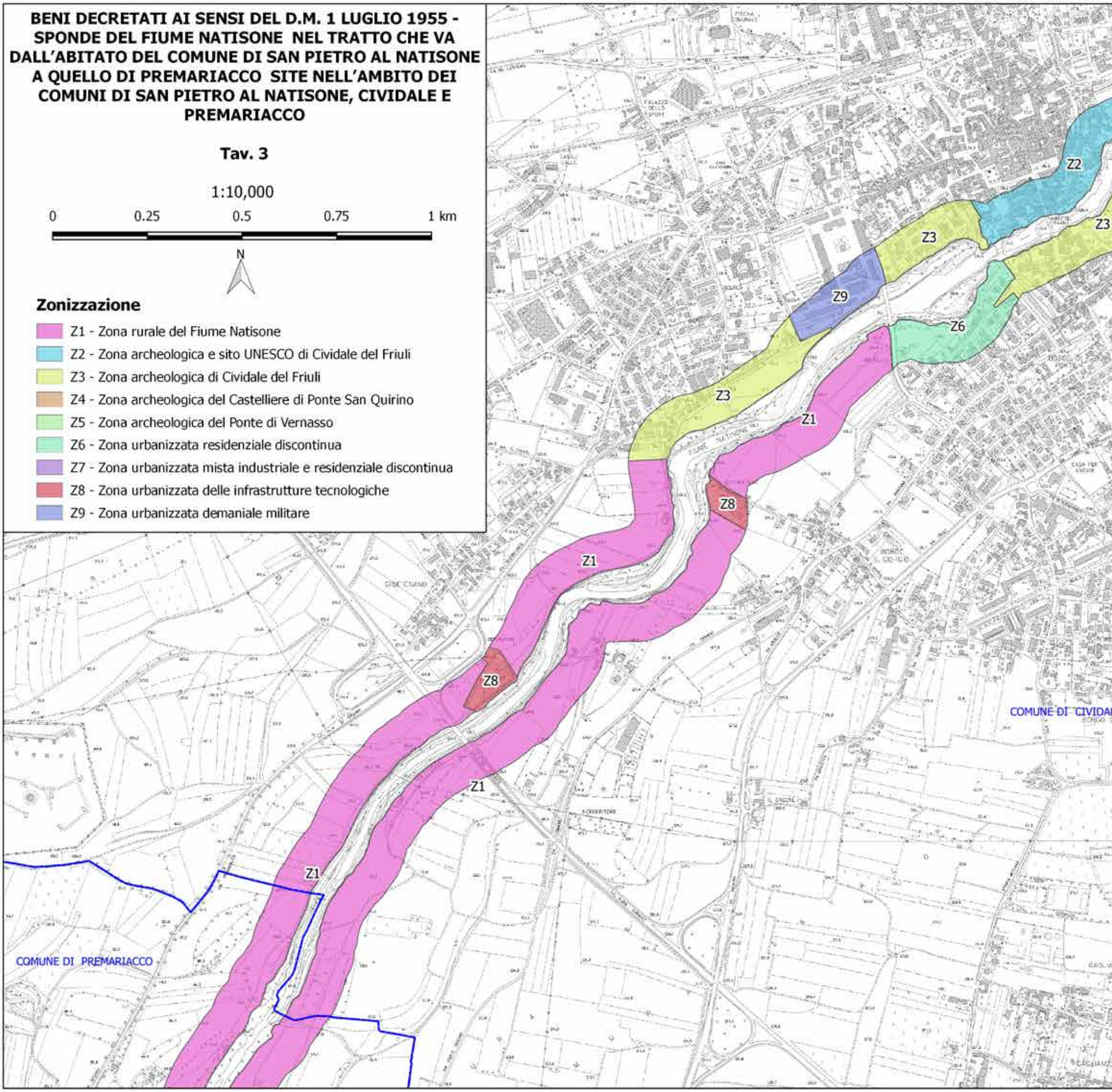
1:10,000

0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Natisone
- Z2 - Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli
- Z3 - Zona archeologica di Cividale del Friuli
- Z4 - Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino
- Z5 - Zona archeologica del Ponte di Vernasso
- Z6 - Zona urbanizzata residenziale discontinua
- Z7 - Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua
- Z8 - Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche
- Z9 - Zona urbanizzata demaniale militare



Z3
Z3
Z1
Z6
Tav.1
Tav. 2
Tav.3
Tav.4

BENI DECRETATI AI SENSI DEL D.M. 1 LUGLIO 1955 - SPONDE DEL FIUME NATISONE NEL TRATTO CHE VA DALL'ABITATO DEL COMUNE DI SAN PIETRO AL NATISONE A QUELLO DI PREMARIACCO SITE NELL'AMBITO DEI COMUNI DI SAN PIETRO AL NATISONE, CIVIDALE E PREMARIACCO

Tav. 4

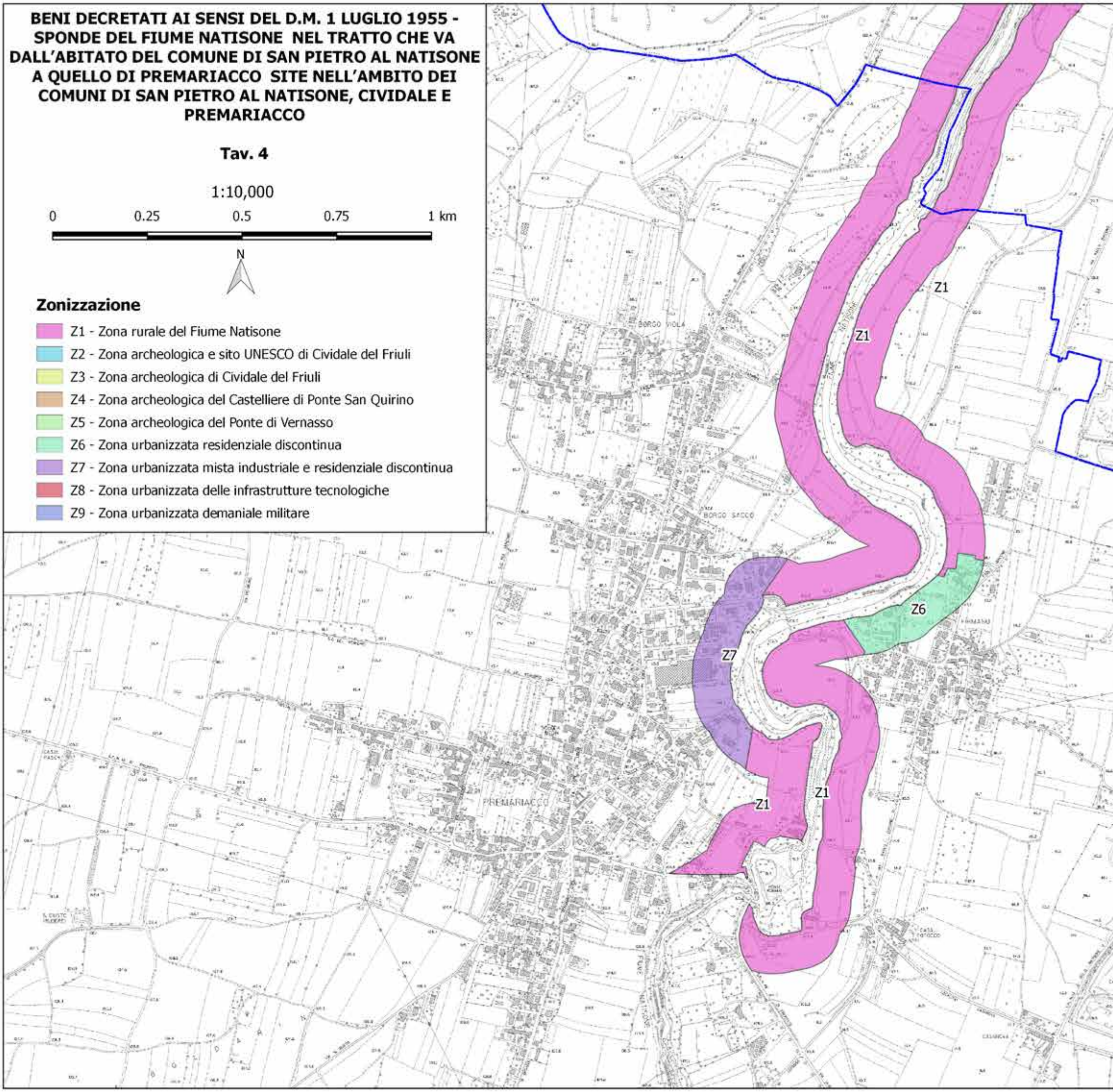
1:10,000

0 0.25 0.5 0.75 1 km

N

Zonizzazione

- Z1 - Zona rurale del Fiume Natisone
- Z2 - Zona archeologica e sito UNESCO di Cividale del Friuli
- Z3 - Zona archeologica di Cividale del Friuli
- Z4 - Zona archeologica del Castelliere di Ponte San Quirino
- Z5 - Zona archeologica del Ponte di Vernasso
- Z6 - Zona urbanizzata residenziale discontinua
- Z7 - Zona urbanizzata mista industriale e residenziale discontinua
- Z8 - Zona urbanizzata delle infrastrutture tecnologiche
- Z9 - Zona urbanizzata demaniale militare



COMUNE DI CIVIDALE DEL FRIULI
DISCARICA
Tav.1
Tav. 2
Tav.3
Tav.4

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

AA.VV., 2014, Piano Regionale di Tutela delle Acque, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia;

AA.VV., 2012, Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico dei bacini idrografici ei fiumi Isonzo, Tagliamento, Piave e Brenta-Bacchiglione, Autorità di Bacino dei fiumi Isonzo, Tagliamento, Livenza, Piave, Brenta-Bacchiglione;

AA.VV., 2009, Geositi del Friuli Venezia Giulia, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Università degli Studi di Trieste.

VISTO: IL VICEPRESIDENTE